



I ragazzi e la scuola

Un nostro compito

Oggi si parla molto della condizione di lavoro dei docenti nelle scuole e del loro rapporto con gli alunni. Per quanto riguarda noi di Coop Reno, crediamo che un'esperienza come questa con la Scuola Futura dia a tutti un segnale positivo che merita la giusta visibilità. Siamo una cooperativa di consumo con quasi 100.000 soci, e siamo convinti che porre attenzione alle nuove generazioni mettendo in campo dei sostegni che possano contribuire alla crescita dei ragazzi nella legalità e nella correttezza, sia un nostro compito. Un compito al quale una cooperativa per ragioni valoriali non può pensare di sottrarsi.

COME EDUCARE LE GIOVANI GENERAZIONI

La legalità non è un'opinione

– a cura della redazione

Il progetto con i ragazzi della Scuola Futura di San Pietro in Casale: dall'incontro con una cooperativa sociale di Castel Volturno a quello con il procuratore aggiunto di Bologna, Valter Giovannini. «Ogni violenza sessuale devasta le persone»

Nell'ambito delle iniziative del trentennale, Coop Reno ha deciso di incontrare i giovani che abitano i territori nei quali la Cooperativa è nata e cresciuta. Quelli che trent'anni fa non erano ancora nati e di Coop Reno non sanno molto, quelli che l'hanno sentita solo nominare perché con i genitori ci vanno a fare la spesa, o quelli che la conoscono perché hanno un amico che ci lavora o semplicemente perché ci passano accanto in auto o in bicicletta ogni volta che rientrano a casa o fanno un giro per il paese.

Ecco, proprio a loro abbiamo voluto prestare attenzione e metterli nell'elenco dei nostri invitati. Ci siamo voluti indirizzare però soprattutto a quei giovani che in questo momento della loro vita affrontano un'esperienza di crescita personale e sociale. Abbiamo così incontrato sulla nostra strada la professoressa **Federica Govoni**, docente di Futura, la scuola professionale di San Pietro in Casale che nelle sue attività di formazione personale ha quest'anno dedicato un modulo didattico al progetto "Affare Comune" per approfondire il tema delle mafie, della legalità e della giustizia e per riflettere profondamente sul concetto di giustizia sociale.

DAI FILM AGLI INCONTRI FORMATIVI

All'interno del percorso educativo i ragazzi hanno approfondito i temi sulla legalità visionando alcuni film come "I Cento Passi" e "Gomorra", hanno letto alcuni libri e incontrato **Alessandro Buf-**

fardi, socio della cooperativa "Altri orizzonti" di Castel Volturno, nelle terre di Don Pepe Diana.

L'incontro con Buffardi ha consentito ai ragazzi di conoscere le ragioni della nascita della cooperativa sociale e di apprendere con una testimonianza diretta cosa significhi vivere in un territorio dove la presenza della malavita organizzata data da tempo (vedi box con i pensieri dei ragazzi).

Un'altra tappa formativa alla quale abbiamo avuto il piacere di partecipare è stato l'incontro con il procuratore aggiunto di Bologna, dottor **Valter Giovannini**, per sensibilizzare le coscienze sulla legalità e sulla prevenzione della violenza. Giovannini si è presentato come funzionario dello Stato, coinvolgendo i ragazzi e definendoli parte di quella macchina complessa che è lo Stato. E "tutti", ha sottolineato, comprende sia i cittadini italiani che i cittadini stranieri. Ha poi definito il concetto di violenza di genere come ogni forma di violenza in cui la vittima è discriminata in base al sesso e ha citato come primo "mattoncino" della discriminazione quella frase che ancora si sente dire: "fortunatamente era un maschio".

Giovannini non ha lasciato spazio alla retorica e ha interpellato i ragazzi con questa **domanda**: «Se ad esser palpeggiata fosse nostra sorella o una nostra amica, questo ci farebbe piacere?». Un modo per denunciare non solo la leggerezza con cui questo gesto è fatto, ma anche la banalità con cui spesso chi lo subisce lo vive.



I ragazzi di terza sulla mafia

«Anche un'eclissi non dura per sempre»

«Beh...credo che se essere affezionato alla propria terra è sbagliato allora sono felice di essere "terrone". Forse sbaglio a dire questo ma la mafia è come un'eclissi che copre la luce della libertà ma un'eclissi non dura per sempre» E.N.

«Non avevo mai capito realmente la vita mafiosa, come funziona e come agiscono ma dopo questo incontro mi si è aperta la testa» L.M.

«Sono Said, ho capito cosa c'è dietro alla parola mafia perché spesso quando si parla della mafia si prende alla leggera finché non approfondisci e ti documenti» S.A.

«Penso a tutti i ragazzi della mia età che hanno sogni e vogliono essere spensierati e liberi, ai ragazzi costretti a stare in mezzo alla droga, alle rapine, agli omicidi, a non vedere un futuro» E.N.

«Io penso che un primo passo verso la lotta alle mafie sia diffondere l'informazione, cominciando dalla scuola che purtroppo ne parla davvero poco. La cosa che ho notato, e nella quale ho vissuto fino a poco tempo fa, è il disinteresse totale» N.C.

«Sono felice di venire giù a Caserta per vivere, anche se per poco, la vita che vivete voi lì. Voglio capire cosa significa vivere tutti i giorni con la mafia e capire come fate ad andare avanti» Z.F.

«Penso che qui la popolazione o almeno la maggior parte crede a che la mafia esista solo al sud ma non sanno che la mafia è anche al nord» V.F.

«Finché si avrà paura, la mafia resterà sempre forte perché il potere della mafia è proprio nella paura. Non vedo l'ora di venire giù con Libera perché penso che sia una bellissima esperienza. Ci vediamo presto!» B.R.

Giovannini ha ribadito che invece un gesto del genere costituisce un trauma, anche se inconsapevole. Ha raccontato di fatti di violenza più gravi come lo stupro, cioè la «volontà di impossessarsi di un momento di piacere che non spetta», la violenza di gruppo e altri **terribili reati**, non lasciando scampo a nessuna giustificazione: «Chi assiste e sghignazza - ha commentato - concorre alla violenza perché rafforza nell'autore del gesto la determinazione».

«Ogni violenza sessuale devasta la vita delle persone», e il ruolo del procuratore è quello di individuare il responsabile facendo moltissima attenzione. «Spesso dagli occhi cogli molto più che dalle parole, ma occorre ascoltare senza farsi travolgere dai sentimenti».

Al termine dell'intervento i ragazzi presenti in aula hanno posto domande sul funzionamento della giustizia italiana, dai tempi dei processi alla durata delle pene.

Il progetto educativo ha visto in maggio, a conclusione del percorso, i ragazzi impegnati in un'esperienza di 5 giorni insieme a **Libera**, nel bene confiscato di "Alberto Varone", presso Miano di Sessa Aurunca (CE): una fattoria didattica che promuove l'agricoltura sociale e il turismo responsabile gestita dalla cooperativa sociale "Al di là dei sogni". Due classi sono state coinvolte, quella di "Operatore meccanico dell'autoriparazione" e di "Operatore di impianti elettrici e solari fotovoltaici", per un totale di circa 40 allievi.

TRENT'ANNI PER COOP RENO

Coop Reno ha deciso di festeggiare i suoi trent'anni con coloro che non hanno trent'anni, e che magari considerano quelli con questa età "vecchi e... pochi interessanti".

Ci ha fatto piacere aver contribuito a sostenere il costo del viaggio per i ragazzi, perché abbiamo consentito loro di completare un percorso sulla legalità attraverso un'esperienza che li ha fatti sicuramente crescere come persone.

Bisogna ringraziare infine la Scuola Futura, dai suoi dirigenti ai volenterosi insegnanti che rendono possibile la realizzazione di progetti come questo. Ricordiamo infine che come Coop Reno siamo molto vicini anche ai valori di Libera: oltre a vendere i prodotti, dal vino alla pasta, siamo anche partecipi del Consorzio Cooperare con Libera Terra. Ovvero l'agenzia nata nel 2006 con l'obiettivo di fornire consulenza e assistenza tecnica, legale e commerciale per sviluppare e consolidare le cooperative di Libera Terra attraverso la condivisione delle competenze e delle professionalità proprie delle realtà associate. ■